

Ancora una volta la regione Lazio ha intenti molto chiari: ignorare la volontà di migliaia di cittadini dei castelli romani e favoreggiare invece i profitti dei privati.

Infatti oggi, **21 gennaio 2010**, dopo le ultime mobilitazioni e i ricorsi depositati al TAR, **il coordinamento contro l' inceneritore di Albano ha preteso di vedere quale era la posizione del consiglio regionale in merito all' inceneritore di Albano**

. Una delegazione si è recata in regione durante il consiglio che avrebbe dovuto votare - sotto richiesta di una parte della maggioranza - l'

approvazione o meno dell' impianto di Albano e la nostra richiesta di sospensiva cautelare dell' A.I.A

. controfirmata da tutti i sindaci del bacino del territorio e da 10 consiglieri regionali.

Invece che sottoporre quanto detto all' attenzione del consiglio e quindi esporsi dichiarandosi favorevoli o contrari all' impianto di Albano e anche al piano rifiuti Marrazzo (giugno '08) **la maggioranza si è accordata in maniera penosa e deludente in altro modo: nessun voto è stato espresso su Albano né tantomeno sulla richiesta di sospensiva dell' A.I.A.**

Il consiglio regionale, in particolare **il vicepresidente Montino, si è limitato a scrivere una lettera**

indirizzata al consorzio che dovrebbe costruire l' inceneritore (oltre che ai sindaci di Roma, Albano e Ardea) nella quale si dice che “

la regione invita la società di indirizzo, a valutare la possibilità di rinviare, per il tempo necessario alla pronuncia al TAR Lazio, ogni iniziativa per la realizzazione dell' opera in questione [...] al fine di non esasperare l'allarme sociale [...] anche in considerazione delle conseguenze che eventuali azioni non sufficientemente ponderate potrebbero determinare sull' erario pubblico”

Il vice **presidente Montino** sarà davvero preoccupato dell' inasprimento delle tensioni sociali? Sarà davvero preoccupato che se iniziano il cantiere e poi il TAR darà ragione ai cittadini potrebbero essere persi inutilmente preziosi soldi pubblici? **O**

semplicemente è preoccupato che il TAR si pronuncerà il 24 marzo, a soli 4 giorni dalle elezioni regionali del 28-29 e che i risultati elettorali potrebbero risentirne?

- Noi **prendiamo atto**, innanzitutto, che **il piano regionale dei rifiuti Lazio, come del resto l'autorizzazione del gassificatore di Albano, non sono stati approvati dal consiglio regionale**, quanto piuttosto dalla forzatura compiuta da Marrazzo in qualità di commissario straordinario dei rifiuti. Insomma un atto straordinario emesso da una sola persona, con valore di 6 mesi. Atto che quindi oggi, è completamente SCADUTO!! Ovvero fuori dai termini di applicabilità!!

- **Prendiamo atto che il consiglio regionale non ha voluto sottoporre al voto la nostra richiesta di sospensiva** continuando così a nascondersi vergognosamente nell' ombra, dietro un dito, per fuggire alle proprie responsabilità davanti alla popolazione.

- **Prendiamo atto che il vicepresidente Montino e la sua giunta non vogliono esercitare i poteri istituzionali di cui dispongono per tutelare la salute dei cittadini e l' ambiente.**

Questo noi lo sapevamo già, ora dovrebbe essere chiaro a tutti.

Abbiamo contato sempre sulla nostra capacità di **autorganizzazione**, è con questa che andremo avanti e che bloccheremo questo impianto. Saremo noi, i diretti interessati, a determinare le scelte sul nostro territorio e il nostro futuro, non certo un imprenditore e 4 politici incarogniti!

PROSSIME ASSEMBLEA PUBBLICHE :

- **23 Gennaio ore 17.00, MONTAGNANO**, bar "Pedalino" incrocio tra v. ardeatina, v. montagnano, v. torpaluzzi
- **28 Gennaio ore 16.30 Università la Sapienza di Roma**, vecchio dipartimento di fisica, aula majorana
- **30 Gennaio ore 17.00, CECCHINA**, P.zza Salvo d'Acquisto
- **5 Febbraio ore 17.00 CANCELLIERA**, Parrocchia via Pantanelle
- **12 Febbraio ore 20.30, PAVONA**, Centro Anziani via Roma 1.

Coordinamento contro l' inceneritore di Albano